

è spiacenti di non poter accedere alla domanda tendente ad una estensione delle concessioni vigenti, anche perchè il suo accoglimento sarebbe di ostacolo al programma prefissosi da questo Ministero, di abolite cioè le norme speciali create per lo stato di guerra, ripristinando gradatamente le disposizioni regolamentari del tempo di pace.

« In quanto alla possibilità di valersi dei treni diretti per raggiungere sollecitamente la famiglia in caso di urgente bisogno — questa possibilità esiste già essendo i Corpi autorizzati a rilasciare concessioni del genere.

« *Il sottosegretario di Stato per la guerra*
« FINOCCHIARO-APRILE ANDREA ».

Paolino. — *Ai ministri della guerra e della marina.* — « Per sapere se tutti i militari che erano prigionieri degli Imperi centrali sonostati rimpatriati ».

RISPOSTA. — « Il rimpatrio degli ex-prigionieri italiani iniziatosi improvvisamente fin dal novembre 1918 a grandi masse e disordinatamente dall'Austria continuò in seguito regolarmente sino al marzo ultimo scorso allorchè con mezzi più abbondanti resisi disponibili anche all'estero fu possibile ricevere quelli provenienti dalla Germania.

« Rilevante numero di ex prigionieri che dall'Austria essendo più vicini alla Rumenia fecero, dopo l'armistizio, la via d'Oriente, tardarono sino al maggio ultimo scorso il loro ritorno in Patria anche a causa della infezione esantematica sviluppatasi tra essi.

« Attualmente restano nei territori degli ex-Imperi centrali nuclei di militari che rifiutano per motivi vari il rimpatrio; ed un notevole numero di dispersi ai quali ultimi questo Ministero non ha mancato di interessarsi vivamente.

« Apposito Ufficio informazioni già da tempo istituito presso il Segretariato generale del Ministero ha appunto l'incarico di esperire tutte le possibili pratiche in proposito, mettendosi in relazione con le nostre Autorità militari all'estero per raccogliere la maggior copia di notizie relative ai dispersi.

« Allo stesso scopo inoltre scelto personale composto di ufficiali e militari di truppa è stato già avviato presso le nostre Missioni militari a Vienna e Berlino per estendere le ricerche dei nostri prigionieri, non solo nelle regioni ove furono già campi

di prigionieri ma anche nei centri industriali più vicini a quelle regioni dove risulterebbe che molti soldati siansi stabiliti per ragioni di lavoro.

« Si spera in tal modo di poter riuscire ad effettuare anche il rimpatrio di tutti quegli ex prigionieri rimasti tuttora contro volontà nell'esteso territorio degli ex-Imperi germanico ed austro-ungarico.

« *Il sottosegretario di Stato per la guerra*
« FINOCCHIARO-APRILE ANDREA ».

Piccoli ed altri. — *Al ministro della guerra.* — « Intorno alla disparità di trattamento fatto agli ufficiali studenti in lettere, filosofia e giurisprudenza, in confronto di quello fatto agli studenti in ingegneria, scienze commerciali e agraria; a questi ultimi è stata concessa una licenza di quattro mesi per frequentare corsi speciali, mentre simile concessione non è stata estesa ai primi; questa disparità di trattamento ha per effetto di svalutare alcuni rami di studio e tende a creare controversie che potrebbero turbare la serenità degli studi ».

RISPOSTA. — « Il trattamento fatto agli studenti militari di ingegneria, fisica, chimica, scienze naturali e delle scuole commerciali agrarie trova la sua ragione di essere nel carattere dimostrativo, sperimentale e tecnico degli studi stessi, per il cui svolgimento è condizione necessaria la frequenza dei giovani a gabinetti, a laboratori ed a dimostrazioni sperimentali, condizione che non si verifica nella facoltà di lettere, filosofia e giurisprudenza.

« Per tale considerazione dalla concessione alla quale accenna l'onorevole interrogante sono stati esclusi i militari studenti di queste ultime facoltà.

« *Il sottosegretario di Stato*
« FINOCCHIARO-APRILE ANDREA ».

Pignatari. — *Al ministro dei lavori pubblici.* — « Per sapere se non creda di intervenire finalmente per tutelare le condizioni morali ed economiche degli impiegati della Società italiana per le strade ferrate del Mediterraneo, addetti agli studi e alla costruzione della rete Calabro-Lucana, avvalendosi della facoltà che il Governo si è riservata con l'articolo 27 della convenzione per la concessione della costruzione e dell'esercizio delle dette ferrovie ».

RISPOSTA. — « L'ingerenza del Governo per ciò che concerne il personale della So-